



Fernando “Nusci” Carcupino - Biografia, parte I

1922 - 1942

Gli anni della formazione

“Mi sono messo a dipingere perché non sapevo fare altro.”

La famiglia

Fernando Carcupino nasce il 23 Luglio 1922 a Napoli dove i genitori Mario e Matilde, milanesi, si erano trasferiti per motivi di lavoro. Crescerà poi a Milano, città a cui rimase sempre particolarmente legato.

La scoperta della vocazione artistica

Fin da giovanissimo rivelò doti artistiche fuori dall'ordinario (vinse i Ludi Iuveniles per la scultura) che lo portarono, dopo gli studi ginnasiali, a iscriversi al Liceo artistico di Brera. Risale a quegli anni l'amicizia con Damiano Damiani, che durò poi per tutta la vita.

Di famiglia antifascista (internazionalista e mazziniana la madre) si distinse fin da ragazzino per spirito libero e ironia. Le divertenti caricature del Duce, che realizzava per intrattenere i compagni, gli valsero la denuncia da parte di un anonimo “amico” e il conseguente arresto. Era ancora minorenne.

All'Accademia di Belle Arti di Brera che frequentò successivamente, conobbe fra gli altri Achille Funi, che vi insegnava, da cui ricevette una determinante, formativa e duratura impronta artistica.

Fra i suoi più importanti amori artistici: i pittori fiamminghi tutti, Chardin, gli impressionisti, Leonardo da Vinci, Casorati (di cui era cugino per parte di madre).

Gli anni giovanili furono anche anni di intensa lettura degli scrittori americani, della nascente *science fiction*, di storie gotiche e dell'orrore. La sua espressione pittorica incorpora la conoscenza del linguaggio del cinema e della musica jazz americana, di cui era un grande appassionato.

Scacco matto a Coe!!!

Nei primi anni quaranta scrive e disegna il suo primo fumetto, l'episodio **Scacco matto a Coe!!!** della serie **Il Solitario**, per il settimanale **Dinamite**, pubblicato in seguito sugli albi omonimi.

La Rosa di Bagdad

Dal 1940 fa parte del gruppo che lavora a **la Rosa di Bagdad**, insieme ad **Angelo Bioletto**, **Libico Maraja** e altri disegnatori e animatori, sotto la direzione di **Anton Gino Domeneghini**. E' costretto a interrompere la collaborazione a causa della Guerra; il film, il primo italiano in Technicolor, uscirà nel 1949 vincendo, nella sezione film per ragazzi, la X Mostra del Cinema di Venezia.

1942 - 1945

Gli anni della guerra

“Risalire l'Italia con gli Alleati fu un'avventura.”

La Guerra

Sottufficiale dei Granatieri di Sardegna partecipa alla Seconda Guerra Mondiale, pur essendo profondamente antifascista. Pagherà la sua indipendenza con numerose punizioni e imprigionamenti.

All'armistizio - 8 Settembre 1943 - si trova in Sud Italia, dove era stato mandato appunto per punizione (insofferenza alle gerarchie e alla disciplina militare fascista). Risale l'Italia nel Regio Esercito, con gli Alleati, partecipando all'episodio bellico di Montelungo e alla Battaglia di Cassino.

Durante una licenza, per un periodo difficile da precisare, si ferma a Bari, con l'amico Titta (Giovan Battista) Salerno, fratello di Enrico Maria. Qui sviluppano - in un clima di dolce vita ante litteram - un'attività di ritrattisti, per i soldati dell'esercito alleato, di grande qualità e successo.

1946 - 1950

Gli anni della ricerca e dei viaggi

“Uno dei più bei periodi della mia vita.”

Mario Faustinelli: L'Asso di picche- Venezia

Nel 1945 **Mario Faustinelli** - che l'aveva conosciuto ai tempi dell'elaborazione del film **La rosa di Baghdad** - lo contatta telefonicamente, invitandolo a trascorrere una settimana da lui, a Venezia, e chiamandolo a far parte della testata veneziana **Asso di Picche**. Con Alberto Ongaro, Hugo Pratt e in seguito Damiano Damiani e Dino Battaglia nasce una comunità artistica, il celeberrimo **Gruppo di Venezia** di cui poi faranno parte anche altri autori di grande importanza.

Sgt, Kirk

Su **Asso di Picche** pubblica a puntate l'horror **Draky, la morte viene con la nebbia** e in seguito **Billy King e il vampiro** e **Lyon, il figlio del vampiro**, che negli anni sessanta verranno restaurati da lui stesso per una delle riviste italiane più importanti del settore, **Sgt.Kirk**, dell'editore genovese **Fiorenzo Ivaldi** (mecenate di Hugo Pratt).

Il dopoguerra: irrequietezza e viaggi

Il ritorno a casa è accompagnato da irrequietezza e depressione. Si era infatti reso conto che la vita era continuata senza di lui e che a nessuno interessava veramente sapere che cosa gli fosse successo. Avrebbe voluto raccontare della Guerra, comunicare la straordinaria esperienza che, nel bene e nel male, aveva rappresentato per la sua generazione. Inascoltato, in un mondo desideroso di voltare pagina, decide di partire. Ha ventisei anni, viaggia in autostop per l'Europa e verso Nord; si reca infine nelle Fiandre nordiche, dove per vivere dipinge ritratti e lavora come boscaiolo e taglialegna.

Rientrato in Italia, fino alla metà degli anni '50 vive a Milano con la famiglia. Nel 1948 disegna **il figlio della notte** su soggetto di **Andrea Lavezzolo**.

Nel 1949 contribuisce alla realizzazione de **I Fratelli dinamite**, un lungometraggio animato della **Pagot Film**. Realizza anche numerose illustrazioni per libri scolastici e didattici.

1950 - 1970

Il successo: l'illustratore

“Se nascessero oggi i grandi pittori del passato, farebbero tutti gli illustratori...”

Nasce un disegno animato

Nel 1951 con **Damiano Damiani** realizza in qualità di coautore e disegnatore un lungometraggio intitolato **“Nasce un disegno animato”**.

La Settimana umoristica - Roma

Nel 1954 **La settimana umoristica** presenta, tra le noie censorie tipiche del periodo, **La ragazza di Carcupino** e il paginone centrale **Roma by night**, satira della corruzione in una capitale brulicante di gente di malaffare, militari e prelati.

Tiene la rubrica aperta ai lettori **Carcupino ai vostri ordini**.

